



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



# IL FATTORE ECONOMIA SOCIALE

2° EDIZIONE

**20 E 21** | **ROMA 2025**  
NOVEMBRE

**GLI ATTORI DELL' ECONOMIA SOCIALE E LE INFRASTRUTTURE COGNITIVE** 20 novembre 2025

Alessandro Rinaldi – Vicedirettore Generale Centro Studi Tagliacarne

# L'HARDWARE INVISIBILE

## Senza il quale nessuna politica o innovazione può scalare

**Saperi, competenze, dati, metodologie e reti** che creano un contesto abilitante, ridisegnando flussi di informazione e fiducia per il funzionamento di un ecosistema economico e sociale

### 1. Conoscenza strutturata del territorio e dei bisogni

- dati affidabili (statistici, amministrativi, micro e meso)
- capacità di analizzarli e trasformarli in evidenze per le politiche
- strumenti come osservatori, piattaforme informative, mappe dei servizi, indicatori di coesione

### 2. Competenze e capacità organizzative

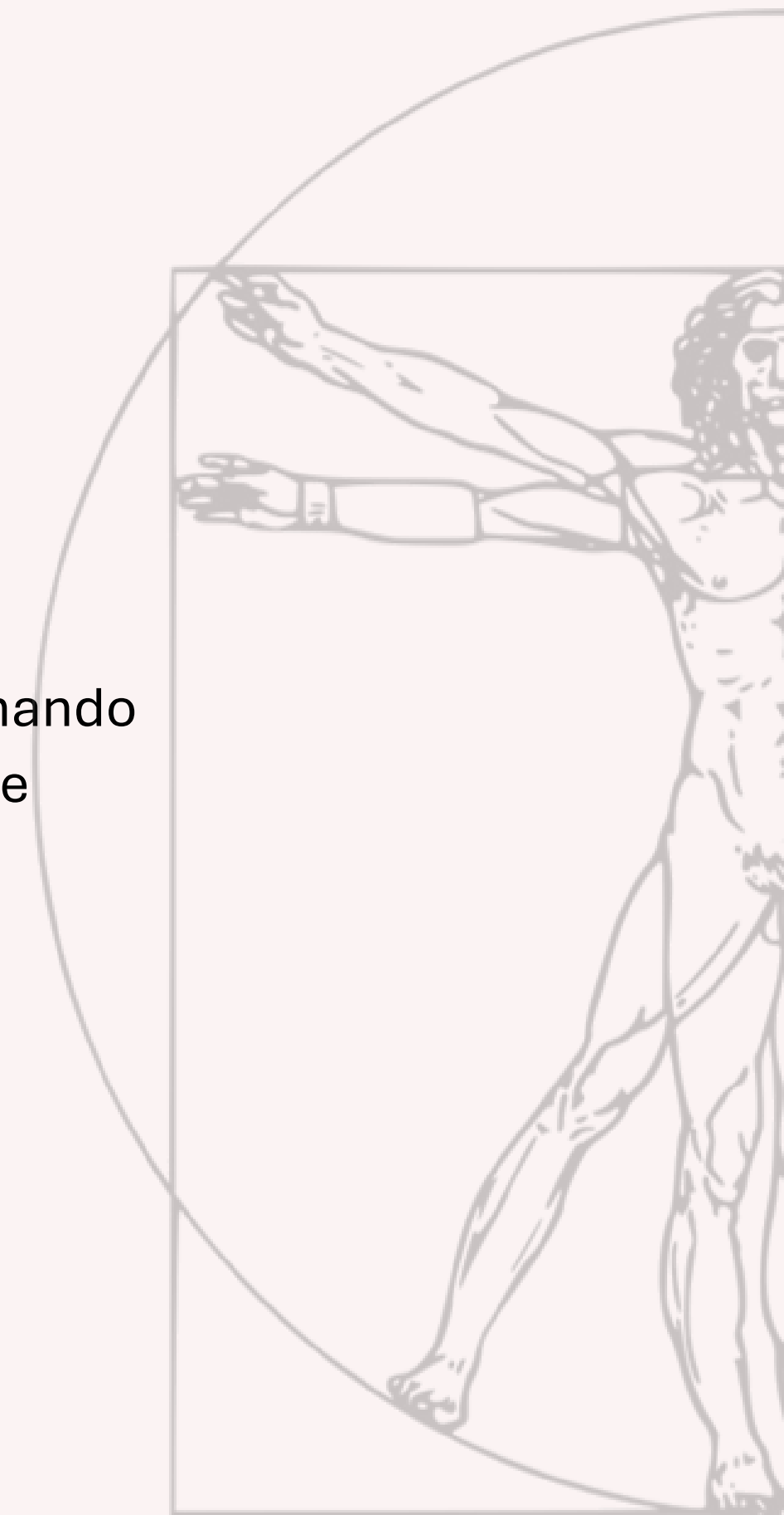
- capacità manageriali e progettuali dell'economia sociale
- competenze green, digitali, relazionali e di cittadinanza attiva
- formazione continua, dialogo fra ricerca, imprese sociali e PA

### 3. Reti di collaborazione

- alleanze territoriali, partnership pubblico-privato-sociale
- filiere corte della conoscenza (imprese sociali – PA – università – centri studi)

### 4. Istituzioni che generano apprendimento

- spazi di co-progettazione, regole condivise, strumenti di valutazione
- capacità della PA di apprendere dalle pratiche e non solo di finanziare progetti



# LA CONOSCENZA CHE ABILITA LE SCELTE

## RUNTS – La base informativa nazionale dell'economia sociale

Quasi **140.000 ETS** registrati (APS ~ 47% – ODV ~ 27% – Imprese sociali ~15%)

Nelle analisi dei Rapporti di analisi sul RUNTS sono emersi spunti di interesse:

### 1. Un ecosistema che sta cambiando

➔ Le nuove iscrizioni mostrano ETS più strutturati, più digitali e più orientati alla gestione

### 2. L'impresa sociale cresce e si consolida

➔ Imprese sociali / SoMS maggiori: un segmento sempre più strutturato

### 3. Organizzazioni piccole, capacità grandi

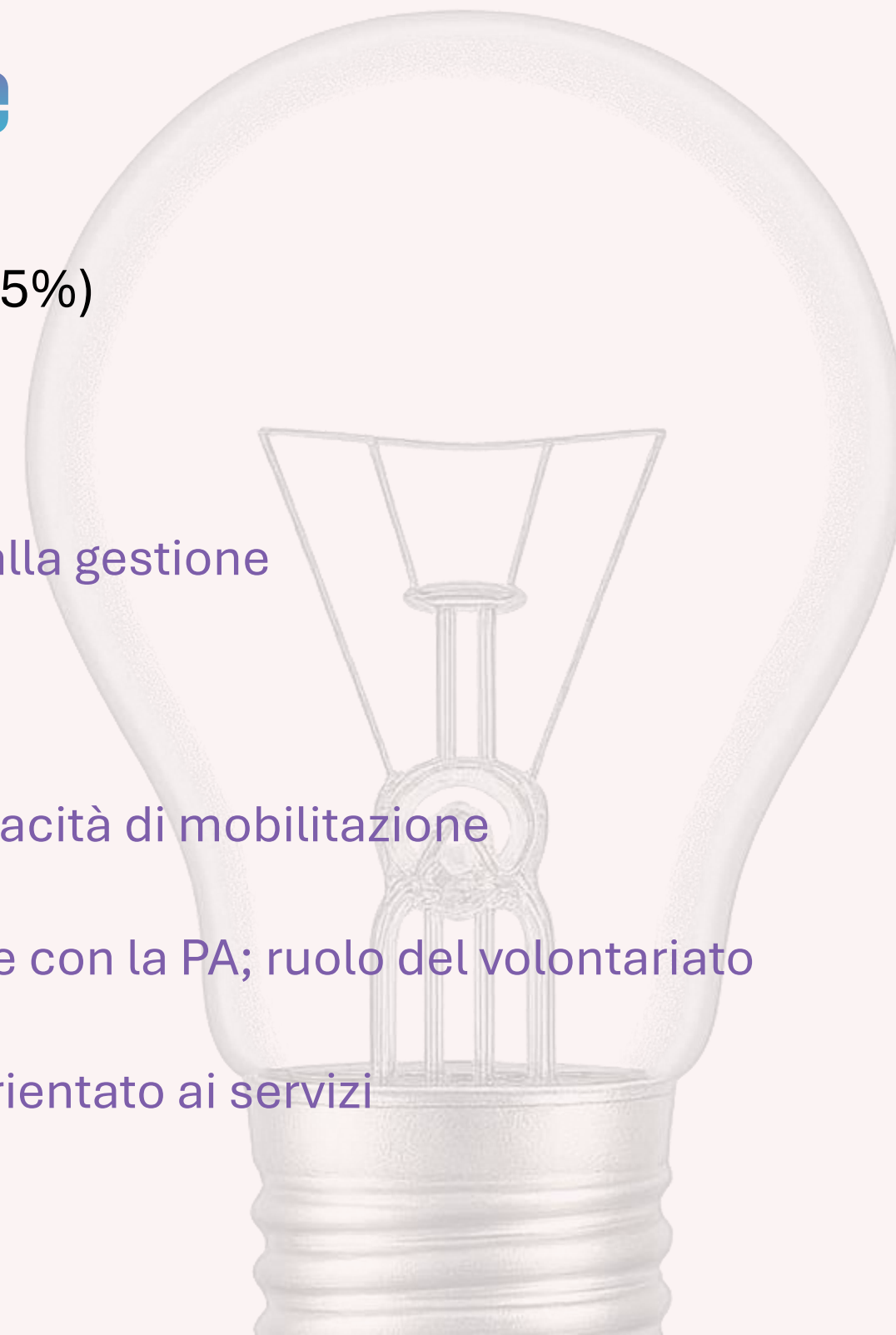
➔ Molti ETS hanno risorse limitate, ma elevato radicamento territoriale e capacità di mobilitazione

### 4. Fragilità gestionali diffuse

➔ Carenze su competenze amministrative, rendicontazione, e collaborazione con la PA; ruolo del volontariato

### 5. Reti esterne molto ampie e differenziate

➔ Tre profili relazionali distinti: civico-culturale, comunitario-mutualistico, orientato ai servizi



# LA CONOSCENZA CHE ABILITA LE SCELTE

## EXCELSIOR – Il radar delle competenze e dei fabbisogni

Il Sistema Informativo Excelsior rileva i fabbisogni professionali delle imprese e degli enti che assumono. Per il Terzo Settore si concentra sulle imprese sociali

### 1. Domanda di lavoro stabile e qualificata

➔ Forte richiesta di educatori, operatori socio-sanitari, tecnici amministrativi evoluti

### 2. Mismatch elevato

➔ Difficoltà di reperimento superiore alla media nazionale nelle figure educative, socio-assistenziali e amministrative digitali

### 3. Crescita delle competenze digitali e green

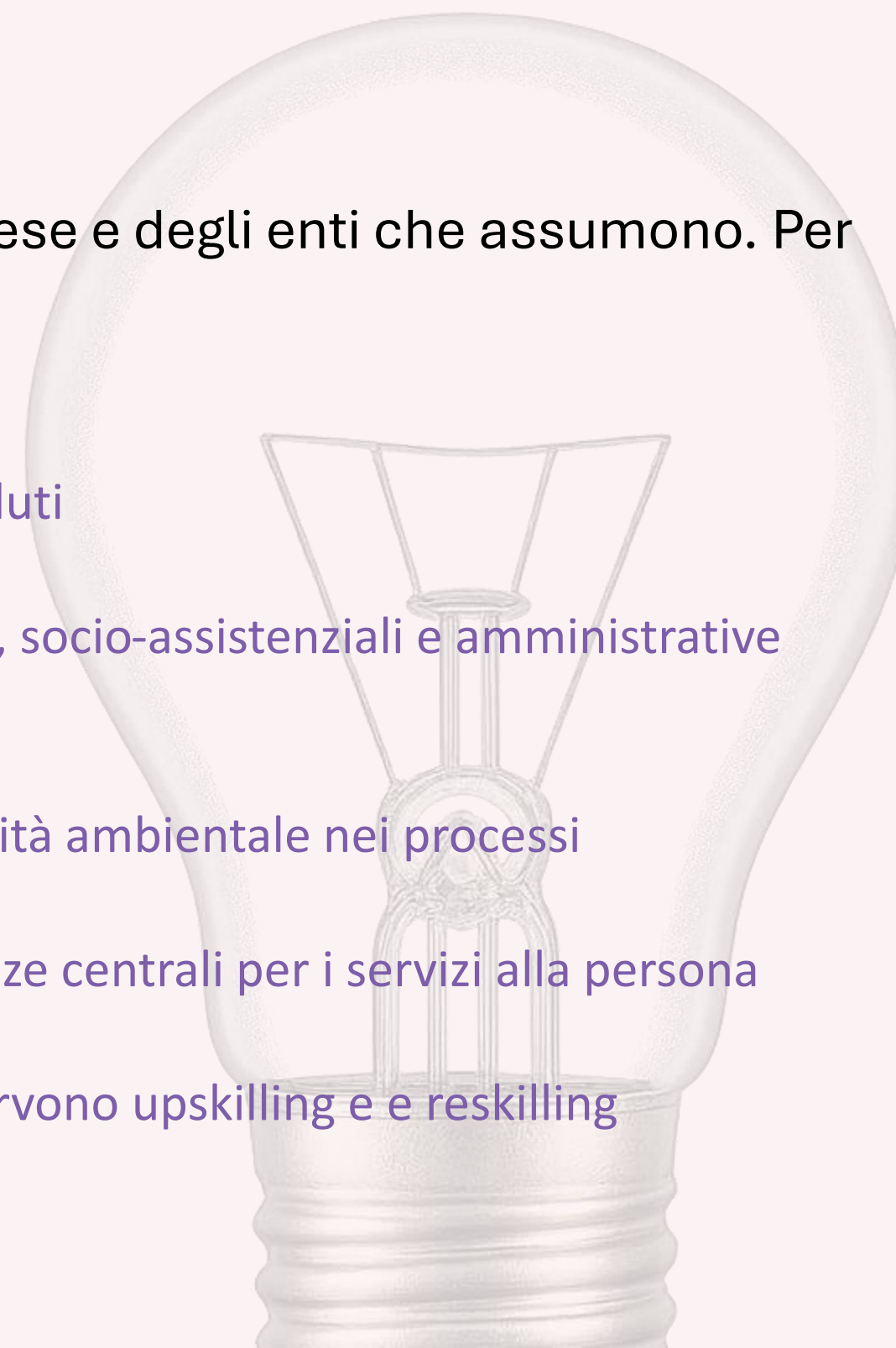
➔ Digitalizzazione dei servizi e cooperazione digitale, gestione dei dati, sostenibilità ambientale nei processi

### 4. Soft skill determinanti

➔ Collaborazione, relazionalità, gestione dei conflitti, problem solving: competenze centrali per i servizi alla persona

### 5. Pressione della twin transition

➔ L'economia sociale è pienamente coinvolta nella transizione digitale–green: servono upskilling e e reskilling



# LA CONOSCENZA CHE ABILITA LE SCELTE

## COESIONE È COMPETIZIONE – Le reti che generano valore

**Coesione è Competizione** è il rapporto annuale di Unioncamere e Fondazione Symbola che misura come le relazioni — tra imprese, territori, istituzioni e comunità — generino valore economico

### 1. La coesione è un asset competitivo, non solo valoriale

➔ Le imprese con reti più forti (territoriali, istituzionali, sociali) performano meglio su produzione, fatturato, occupazione

### 2. 56.000 imprese coesive in Italia

➔ Una quota stabile e crescente che attraversa settori e territori

### 3. Reti più dense = risultati migliori

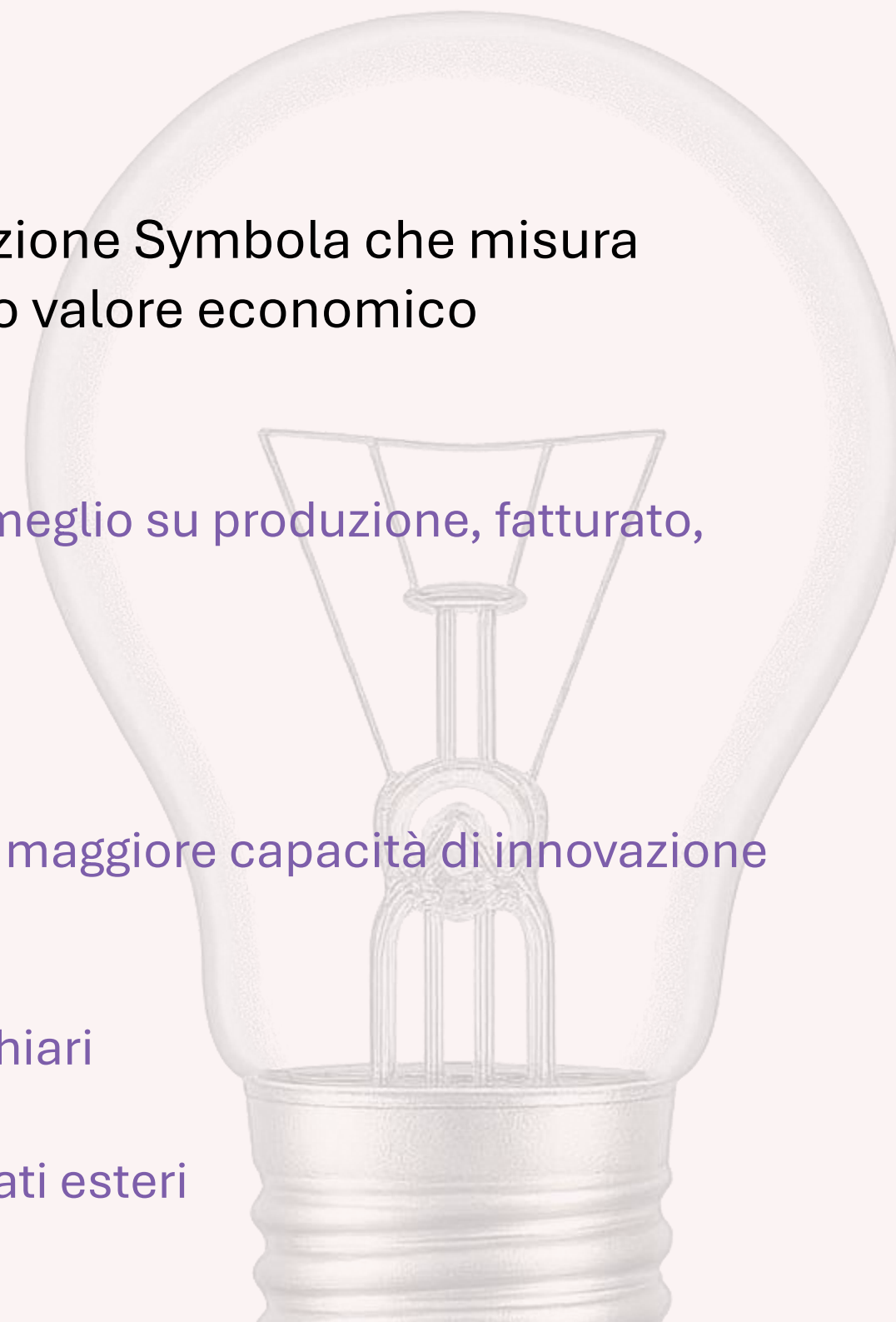
➔ Le imprese coesive collaborano di più con PA, ricerca, nonprofit, clienti → maggiore capacità di innovazione e adattamento

### 4. Le imprese coesive sono più green

➔ due terzi investono in sostenibilità e definiscono obiettivi ambientali più chiari

### 5. Apertura internazionale più forte

➔ Maggiore propensione all'export e più alte probabilità di crescita sui mercati esteri



# LE SFIDE APERTE

## 1. Attivare e consolidare le reti territoriali

- ⇒ Servono infrastrutture stabili di collaborazione tra ETS, PA, imprese e ricerca ,colmando i divari territoriali: l'economia sociale come leva per la coesione territoriale (transizioni, partecipazione culturale, innovazione sociale, ecc.)

## 2. Integrare i sistemi informativi

- ⇒ RUNTS, Registro Imprese, dati territoriali e amministrativi devono “parlarsi” sempre più per restituire una visione completa dell'ecosistema

## 3. Rafforzare le competenze gestionali degli ETS

- ⇒ Competenze gestionali, amministrative e digitali per scalare l'impatto

## 4. Valutare l'impatto con strumenti condivisi

- ⇒ La misurazione è la chiave per premiare ciò che funziona e orientare risorse e politiche



Le Camere di commercio sono una infrastruttura cognitiva del Paese: producono dati, integrano sistemi, supportano gli attori sui territori e rendono l'economia sociale un fenomeno leggibile e governabile.

# GRAZIE DELL'ATTENZIONE



[alessandro.rinaldi@tagliacarne.it](mailto:alessandro.rinaldi@tagliacarne.it)



<https://www.tagliacarne.it/>



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE